

Città di
CASTEL MAGGIORE



P S C

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
Classificazione acustica del territorio comunale
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ELAB. 1

Sindaco
Marco Monesi

Segretario comunale
Dott.ssa Margherita Clemente

Redazione:
Ufficio Pianificazione Territoriale
Arch. Piero Vignali (Responsabile)
Geom. Ivano Venturini
Arch. Matteo Asioli

adozione delib. C.C n. del
approvazione delib. C.C n. del



ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE

PRIMA APPROVAZIONE:

Adozione	Delib. C.C. n. 91	del 17/12/2003
Approvazione	Delib. C.C. n. 71	del 6/10/2004

AGGIORNAMENTI:

Variante Specifica al PRG N. 6/2004
Variante P.P. Comparto 4M
Variante P.P. Comparto 7
Variante P.P. Comparto 8
Variante Specifica n. 7/2004
Variante Specifica n. 10/2006

PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO

APPROVAZIONE: Delib. C.C. n. 15 del 25/2/2009

INDICE

Premessa generale

PARTE PRIMA – RELAZIONE ILLUSTRATIVA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE

1. Premessa
2. Riferimenti normativi
3. Metodologia operativa
4. Descrizione della zonizzazione acustica nei centri abitati

PARTE SECONDA – RELAZIONE ILLUSTRATIVA INTEGRATIVA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA A SEGUITO DELLA ELABORAZIONE DEL PSC

1. Premessa
2. Metodologia operativa
3. Attribuzione classi acustiche
4. Confronto fra stato di fatto e stato di progetto
5. Conflitti acustici potenziali
6. Procedure per l'approvazione della classificazione
acustica del territorio comunale – Elaborati costitutivi

Premessa generale

Il Comune di Castel Maggiore è dotato di "Classificazione acustica del territorio comunale" approvata con deliberazione C.C. n. 71 del 6/10/2004 ed elaborata con riferimento al Piano Regolatore Generale; successivamente è stata aggiornata a seguito di Varianti al PRG stesso.

Il Comune è altresì dotato di Piano di Risanamento Acustico redatto ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/5/2001 n° 15 ed approvato con delibera C.C. n. 15 del 25/2/2009.

Con riferimento alla nuova strumentazione urbanistica prevista dalla L.R. 20/2000, ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Provincia, il Comune ha approvato il Piano Strutturale Comunale con delibera C.C. n° 4 del 27/01/2010 che ha ridefinito il sistema della classificazione e previsione di sviluppo urbanistico strategico del proprio territorio.

Alla luce del nuovo quadro urbanistico così definito, si rende necessario un adeguamento della classificazione acustica vigente rendendola coerente con le nuove previsioni e con il dimensionamento posto in essere da questo nuovo strumento urbanistico.

La metodologia adottata per tale aggiornamento si basa sulla riproposizione, nella PRIMA PARTE dell'elaborato, della Relazione Illustrativa della classificazione acustica già approvata dal Comune ed attualmente vigente, e da una parte integrativa (SECONDA PARTE) che tratta soltanto le modifiche o gli adeguamenti che conseguono alla redazione del Piano Strutturale Comunale.

PARTE PRIMA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE

1. Premessa

Il problema dell'inquinamento acustico in ambito urbano, seppur da sempre presente nelle aree abitate, in questi ultimi anni ha progressivamente assunto primaria importanza nel contesto territoriale dell'Emilia Romagna.

La ragione principale è rappresentata dall'effettivo incremento qualitativo e quantitativo delle sorgenti sonore, logica conseguenza dell'elevato tasso di sviluppo economico avvenuto nel nostro territorio da alcuni anni a questa parte.

In termini generali le azioni umane, intese in questa sede come inserite in un sistema economico - sociale, producono inevitabilmente un impatto sull'ambiente che suppone un'analisi approfondita delle cause e l'identificazione di possibili soluzioni ai fini di mantenere il sistema di sviluppo sostenibile.

Situazioni di rumorosità superiori alla soglia di disturbo per la popolazione esposta, infatti, testimoniano una situazione di inquinamento diffuso, tipico di aree urbane ad elevata concentrazione insediativa ed alto sviluppo economico in cui risultano preponderanti la mobilità ed il relativo tasso di motorizzazione.

A tal proposito la legislazione nazionale ha contribuito, a partire dal D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", a tutelare la popolazione dagli effetti dell'inquinamento acustico coinvolgendo gli enti territoriali ad azioni di controllo, di prevenzione e di risanamento.

L'entrata in vigore della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447 del 26 ottobre 1995 e dei successivi decreti applicativi, ha dato luogo ad un quadro normativo volto a tutelare l'ambiente abitativo ed esterno in modo sempre crescente, grazie anche all'introduzione di nuovi limiti ed all'istituzione di strumenti legislativi atti a facilitare le azioni di pianificazione e di controllo degli enti locali.

2. Riferimenti normativi

L'art. 2 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Si riportano di seguito le declaratorie delle sei classi individuate in tabella 1 dal suddetto D.P.C.M.:

Classe I^a

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II^a

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III^a

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV^a

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V^a

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI^a

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

L'articolo 2 stabilisce anche che, per le zone non esclusivamente industriali, in altre parole le classi di destinazione d'uso I÷V, oltre ai limiti assoluti specificati precedentemente, devono essere rispettate differenze tra il rumore residuo ed il rumore ambientale di 3 dBA per il periodo notturno e di 5 dBA per il periodo diurno; la verifica del rispetto del criterio differenziale deve essere condotta strumentalmente all'interno degli ambienti abitativi eventualmente disturbati.

La Regione Emilia Romagna ha emanato la Legge n. 15 del 9 maggio 2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053 del 9 ottobre 2001 *"Criteri orientativi per le amministrazioni comunali per la suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: 'Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno'"*.

L'emanazione della Legge 447/95 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, pur confermando i principi ispiratori del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, ha contribuito a fornire una maggior sistematicità e chiarezza relativamente alla gestione del problema rumore negli ambienti di vita.

La Legge 447/95 infatti si compone di prescrizioni già operative e di principi normativi attuati da successivi decreti applicativi emanati, o in via di emanazione, da parte delle istituzioni centrali e periferiche; in questa sede comunque saranno trattati unicamente i decreti attuativi inerenti alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Relativamente alle amministrazioni comunali, con la legge quadro nascono nuove competenze per la gestione del territorio, strumenti indispensabili per la tutela dall'inquinamento acustico; il Comune infatti ha l'obbligo di richiedere una documentazione di previsione di impatto acustico in sede di richiesta di concessione edilizia, o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive, sportive, ricreative nonché commerciali.

Per la realizzazione di opere architettoniche in cui la quiete ed il comfort acustico divengono requisiti fondamentali ai fini di un utilizzo appropriato (scuole e asili, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici ed insediamenti residenziali), è previsto l'obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di clima acustico delle aree interessate.

Relativamente alle attività temporanee ed a manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, e per spettacoli a carattere temporaneo, la normativa recepisce le disposizioni in materia di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n° 45 del 21/1/2002 *(Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 09/05/2001 n° 15, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico")*

Occorre specificare che le nuove funzioni delle amministrazioni comunali appena descritte devono essere obbligatoriamente attuate a partire dall'emanazione delle Legge 447/95 e prescindono dall'adozione della zonizzazione acustica del territorio.

Il D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"* associa ai limiti già previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 valori limite di emissione, di attenzione e di qualità.

Nell'ordine i valori di emissione si riferiscono a ciascuna singola sorgente fissa o mobile, i valori di attenzione fissano soglie di esposizione al rumore il cui superamento presuppone l'adozione da parte dei Comuni del piano di risanamento ed i valori qualità costituiscono l'obiettivo ottimale a cui devono tendere gli interventi previsti dal piano di risanamento.

Il D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" stabilisce le modalità di misura e le caratteristiche della strumentazione al fine di determinare una tecnica di misura omogenea e allo stesso tempo conforme agli standard di precisione definiti da norme tecniche di riferimento.

3. Metodologia operativa

Il Comune di Castel Maggiore è dotato di Pianificazione Urbanistica con Variante Generale al PRG approvata con delibera di Giunta provinciale n° 601 del 13/12/1999 .

Ai fini della classificazione acustica del territorio comunale in Unità Territoriali Omogenee (UTO) ed in base alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01) pertanto, è stata presa a riferimento la zonizzazione di PRG/VG sia per quanto riguarda lo stato di fatto (aree urbanizzate) che per le previsioni (territorio urbanizzabile).

Ciò ha permesso di formare un quadro conoscitivo finalizzato alla individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento:

- all'uso reale del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto)
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto)

L'applicazione della metodologia indicata ha consentito di individuare le Unità Territoriali Omogenee (UTO), sulle quali si effettuano le diverse valutazioni ed i necessari approfondimenti, ponendo in relazione fra loro le varie aree individuate ed identificarne eventuali problematiche.

Secondo la normativa di riferimento, le classi previste sono così individuate (cfr. DPCM 01/03/1991 e Direttiva regionale di cui alla Delibera G.R. n° 2053/2001):

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Periodo diurno Leq (dBA)	Periodo notturno Leq (dBA)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III Aree di tipo misto	60	50

IV Aree di intensa attività umana (forte prevalenza di attività terziarie)	65	55
V Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni	70	60
VI Aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale	70	70

Gli elaborati grafici individuano le aree e la relativa zonizzazione secondo le classi acustiche sopra richiamate ed evidenziate con le campiture ed i colori definiti dall'allegato 1 della direttiva regionale citata.

In particolare le campiture piene si riferiscono allo "stato di fatto" e le campiture rigate allo "stato di progetto" secondo la destinazione urbanistica di PRG/VG.; per ciascuna di queste aree, in rapporto alla classificazione stessa, si dovrà fare riferimento ai valori massimi di livello sonoro ammissibili riportati nella tabella precedente

In particolare per il Comune di Castel Maggiore le entità territoriali esaminate specificatamente, in quanto generatrici di problematiche connesse con la disciplina relativa alla tutela dall'inquinamento acustico, sono state le seguenti:

Centri abitati: Castel Maggiore, Trebbo di Reno, Torreverde, Castello, 1° Maggio, Sabbiuo, Boschetto, Castiglia, Osteria del Gallo;

Insedimenti produttivi: Zona Produttiva Capoluogo, Zona produttiva 1° Maggio Zona Produttiva Via Saliceto, Zona produttiva Trebbo di Reno;

Viabilità: Ferrovia, Autostrada A13, strade provinciali, strade comunali principali;

Zone agricole: Territorio comunale residuo.

Relativamente alla classificazione, si sono seguiti i criteri e le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (cfr. punti 2.2.1 e 2.2.2), attribuendo in modo diretto la classificazione ad alcune zone, ed in modo parametrico ad altre.

Per quanto riguarda le classi I, IV, V (la zona VI non è stata riscontrata), si è proceduto quindi all'attribuzione diretta della classe secondo la specifica classificazione urbanistica di PRG/VG e la reale caratteristica della zona.

Per le classi II, III, invece, è stata svolta la verifica dei parametri mediante la specifica indagine della presenza di abitanti, attività commerciali e produttive, così come previsto nella direttiva regionale.

L'analisi per queste ultime aree è quindi consistita, per ciascun ambito urbanisticamente omogeneo, nella ricerca dei seguenti valori:

- a) densità di popolazione
- b) densità di attività commerciali
- c) densità di attività produttive

I parametri ottenuti hanno permesso di attribuire le rispettive classi di appartenenza in base ai punteggi associati secondo le indicazioni del punto 2.2.2 della citata delibera regionale con attribuzione di punteggi correlati all'entità dei valori dei parametri stessi così come riportato nelle tabelle seguenti:

Densità di popolazione "D"

Densità D (Ab/Ha)	Punti
$D \leq 50$	1
$50 < D \leq 75$	1,5
$75 < D \leq 100$	2
$100 < D \leq 150$	2,5
$D > 150$	3

Densità di attività commerciali "C"

Sup. % (C)	Punti
$C \leq 1,5$	1
$1,5 < C \leq 10$	2
$C > 10$	3

Densità di attività produttive "P"

Sup. % (P)	Punti
$P \leq 0,5$	1
$0,5 < P \leq 5$	2
$P > 5$	3

Punteggio attribuito ($X = D+C+P$)

Punteggio	CLASSE ACUSTICA ASSEGNATA
$X \leq 4$	II
$X = 4,5$	II o III da valutarsi caso per caso
$5 \leq X \leq 6$	III

$X = 6,5$	III o IV da valutarsi caso per caso
$X \geq 7$	IV

Per le aree di previsione di PRG e non ancora attuate, ai fini della determinazione dei parametri e dell'applicazione dei punteggi di cui sopra è stata considerata la massima potenzialità edificatoria delle singole zone come previsto dalle NTA del PRG/VG, che hanno portato a quantificare, come per le zone già attuate, i valori ricercati e conseguentemente ad assegnarne la classe.

Il risultato delle indagini effettuate per la zonizzazione secondo i due distinti criteri (assegnazione parametrica e diretta), è riportato nelle tabelle esplicative di seguito riportate.

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE II^A, III^A E IV^A DEI CENTRI ABITATI MEDIANTE PARAMETRI DI VALUTAZIONE

	SUPERFICIE TERRITORIALE ETTARI	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICI E COMMERC. mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	DENSITA' DI POPOLAZIONE		DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERCIALI		DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTTIVE		TOTALE PUNTEGGIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ASSEGNATA
					Ab/Ha	Punteggio "D"	Sup/Mq %	Punteggio "C"	Sup/Mq %	Punteggio "P"	D+C+P	
CASTELMAGGIORE CENTRO	23,8100	2.511	5.362	0	105,46	2,50	2,25199	2	0,00000	1	5,50	III
CASTELMAGGIORE	142,9600	8.058	1.984	0	56,37	1,50	0,13878	1	0,00000	1	3,50	II
CASTELLO	9,6800	306	178	0	31,61	1,00	0,18388	1	0,00000	1	3,00	II
SABBIUNO	5,6600	108	0	0	19,08	1,00	0,00000	1	0,00000	1	3,00	II
1° MAGGIO	10,2400	547	818		53,42	1,50	0,79883	1	0,00000	2	5,50	II
TREBBO	38,5900	2.200	505	0	57,01	1,50	0,13086	1	0,00000	1	3,50	II
TORREVERDE	6,3900	139	100	2.662	21,75	1,00	0,15649	1	4,16588	2	4,00	II
BOSCHETTO-CASTIGLIA	1,4400	59	27	0	40,97	1,00	0,18750	1	0,00000	1	3,00	II

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE MEDIANTE PARAMETRI DI VALUTAZIONE

	SUPERFICIE TERRITORIALE	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICI E COMMERC. mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	DENSITA' DI POPOLAZIONE		DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERCIALI		DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTTIVE		TOTALE PUNTEGGIO D+C+P	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ASSEGNATA
					Ab/Ha	Punteggio "D"	Sup/ha %	Punteggio "C"	Sup/Ha %	Punteggio "P"		
COMPARTO C1 - N° 1 CASTELMAGGIORE	4,60	180	0	0	39,13	1	0,00	1	0,00	1	3	II
COMPARTO C1 - N° 2 CASTELMAGGIORE	4,09	168	0	0	41,08	1	0,00	1	0,00	1	3	II
COMPARTO C1 - N° 3 CASTELMAGGIORE	5,77	242	0	0	41,94	1	0,00	1	0,00	1	3	II
COMPARTO C1 - N° 4 CASTELMAGGIORE	16,68	1052	0	0	63,07	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II
COMPARTO C1 - N° 5 CASTELMAGGIORE	5,17	203	0	0	39,26	1	0,00	1	0,00	1	3	II
COMPARTO C2 - N° 6 CASTELMAGGIORE	25,17	1258	5.035	0	49,98	1	2,00	2	0,00	1	4	II
COMPARTO C1 - N° 7 CASTELMAGGIORE	10,04	403	0	0	40,14	1	0,00	1	0,00	1	3	II
COMPARTO C1 - N° 8 TREBBO	19,40	364	0	0	18,76	1	0,00	1	0,00	1	3	II

Nell'ambito dei centri urbani sono state individuate prioritariamente le aree per le quali esiste l'esigenza della massima tutela (classe I), secondo quanto indicato al punto 2.2.1 della direttiva regionale. Tali aree sono presenti sia nel Capoluogo che nelle frazioni di Trebbo di Reno che Sabbiuino e sono così elencate:

Castel Maggiore	Scuola Materna ed asilo Nido di Via Costituzione Scuola Elementare Via Gramsci Scuola Materna Viale Rimembranze Scuole Medie Superiori via Bondanello Scuola Media Via Bondanello Scuola Materna e Asilo Nido via Ungaretti Casa Protetta via Ungaretti Scuola Materna Parrocchiale via Bondanello Scuola Materna ed Elementare via Curiel
Trebbo di Reno	Scuola Elementare e Media via delle Lame Asilo Nido via delle Lame Scuola Materna Parrocchiale via delle Lame
1° Maggio	Scuola Materna ed Elementare ed adiacente parco pubblico Villa Salina
Sabbiuino	Scuola Elementare Scuola Materna Parrocchiale

Nell'ambito del territorio extraurbano si sono individuate aree di interesse naturalistico ed ambientale e quindi classificate in classe I, in quanto ritenute da proteggere in modo particolare, in base agli indirizzi della direttiva regionale citata.

Tali zone coincidono con le aree identificate nella strumentazione urbanistica comunale come F4 (Parco Fluviale) relative al Canale Navile ed al Fiume Reno; le medesime aree sono classificate "di progetto", ad eccezione di una porzione relativa al Canale Navile e prossima all'area industriale-artigianale di Castel Maggiore, in quanto già attuata.

Tali aree confinano in via generale con aree agricole di classe III, ma si ritiene che la configurazione del territorio, non interessato da antropizzazioni o da fonti di rumore che possano recare pregiudizio al rispetto dei valori ammessi, non determinino un superamento dei limiti di scostamento fra le classi acustiche, superiore a 5 dBA.

Oltre a "Villa Salina" sopraccitata, non sono stati rilevati inoltre beni che, pur classificati di particolare interesse storico, architettonico, culturale, paesaggistico-ambientale ai sensi del titolo I del D.Lgs 29/10/1999 n° 490 richiedano la quiete come condizione essenziale, tale da farne identificare in modo specifico una propria classificazione.

Le analisi effettuate in tutti i centri abitati per l'attribuzione delle classi, hanno portato alla seguente classificazione (*cf. tabelle*):

- area urbana centrale di Castel Maggiore ubicata prevalentemente a ridosso della viabilità centrale (Via Gramsci), Classe III;
- aree urbane di completamento e di espansione, non ricomprese nell'ambito soprarichiamato, Classe II;
- Aree a prevalente destinazione terziario e commerciale (Villa Magistrini, Villa Zarri, Aree terziarie nell'ambito della zona produttiva) Classe III;
- Area terziario-sportiva Torreverde, Classe III;

Nell'ambito degli stessi centri abitati, per le aree prospicienti le strade interne al territorio urbanizzato, sono state individuate aree di classe IV, aventi ampiezza tale da attestarsi sul primo fronte edificato, qualora trovasi a distanza inferiore di 50 metri dal ciglio delle strade (*cf. punto 4.1.1 delibera regionale 2053/2001*). In particolare la classe IV è arretrata, rispetto alla strada, sino a ricomprendere per intero il primo fabbricato frontistante, o tutto il fabbricato qualora questi sia ubicato solo in parte nell'ambito dei 50 metri. Per le aree libere interposte fra i fabbricati, la zona IV si attesta sino a 50 metri dalla strada.

Tutte le zone produttive precedentemente citate, sia esistenti che in previsione, sono state identificate in modo diretto, in classe V.

A tutte le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto, riconducibili alle strade di classe C di cui al comma 2 art. 2 D.Lgs. 285/92 in base al punto 4.1.1. (viabilità esistenti) e 4.1.2, (viabilità di progetto), è stata assegnata la classe IV, con una profondità di mt 50 per lato.

Tali strade sono così identificate:

- Autostrada;
- Strada Statale n° 64 Porrettana
- Strada Provinciale n° 45 Via Saliceto
- Strada Provinciale n° 4 via Galliera
- Via della Repubblica e Costituzione
- Strada Provinciale n° 46 per Granarolo (Via Matteotti)
- Via delle Lame fino a Trebbo di Reno
- Via di Corticella
- Via Di Vittorio sia per la parte esistente che in previsione
- Nuova Strada di previsione a sud di Trebbo di Reno
- Nuova strada prevista in PRG ad ovest del Capoluogo (Nuova Galliera avente funzione territoriale);
- Nuova strada prevista in PRG nel Capoluogo di raccordo con l'attuale via della Repubblica e le zone produttive a sud del Capoluogo stesso;

Le strade comunali di via delle Lame, Via di Corticella, Nuova Strada di previsione a sud di Trebbo di Reno, via Di Vittorio (parte esistente e parte in previsione), sono state considerate nell'ambito della zonizzazione acustica in classe IV in quanto la previsione urbanistica generale ne prevede un potenziamento in rapporto al ruolo di collegamento fra i centri urbani del comune e Bologna, e per una funzione di connessione sovracomunale relativamente a via Di Vittorio, di collegamento fra la zona industriale di Castel Maggiore e la Strada Statale n° 64 Porrettana.

Tutta la zona ferroviaria (linea Bologna-Venezia), è stata considerata in classe IV per tutta la superficie individuata in PRG. Viene ricompresa in classe IV anche la fascia di pertinenza dei primi 50 m per lato in conformità alla Delibera della G.R. 2053/01.

A tale proposito si precisa che gli edifici ricompresi anche solo parzialmente all'interno di tale fascia dovranno considerarsi completamente inseriti in classe IV.

Va altresì ricordato che l'area ferroviaria in questione risulta vincolata dal D.P.R. 18/11/1998 n°459 *"Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"* che stabilisce le norme per la prevenzione e l'inquinamento da infrastrutture ferroviarie. Ai sensi dell'art. 3 del DPR citato, è stata individuata in cartografia la fascia di pertinenza di ml 250 dalla ferrovia stessa suddivisa a sua volta nella fascia A pari a mt. 100 e nella fascia B pari a mt. 150.

In via generale le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto, qualora appartenenti a classi acustiche inferiori rispetto a quelle delle Unità Territoriali Omogenee attraversate, assumono la classe acustica corrispondente alle UTO stesse.

In corrispondenza delle aree di espansione residenziale inserite nel PRG vigente e non ancora attuate, è stata mantenuta la fascia di classe IV afferente la viabilità per una profondità di 50 metri; nell'ambito di tale fascia l'eventuale edificazione potrà quindi rispettare i valori della classe acustica citata, fermo restando l'inedificabilità assoluta all'interno delle fasce di rispetto stradali indicate negli strumenti urbanistici.

Relativamente agli insediamenti per i quali è richiesta la massima tutela (scuole, asili ed case protette) è stata mantenuta la propria classe acustica di appartenenza (classe I), in quanto è necessario garantire il rispetto dei limiti sul perimetro dell'area stessa anche se ricomprese all'interno di fasce di classe IV.

Secondo le indicazioni della citata delibera regionale, alle aree agricole non ricomprese nelle classificazioni già indicate, è stata attribuita la classe III e quindi come zone miste.

4. Descrizione della zonizzazione acustica nei centri abitati.

Nell'ambito dei centri abitati e delle zone produttive, si possono riscontrare alcune situazioni di potenziale conflitto fra classi che possono determinare scostamenti superiori ai 5 dBA. Tali situazioni, in via generale, presuppongono ulteriori indagini e monitoraggi ai fini della valutazione delle effettive incompatibilità fra le varie zone ed eventualmente, ai fini della definizione del piano di risanamento acustico, determinare gli appropriati interventi di mitigazione acustica.

Le situazioni che si sono riscontrate sono di seguito specificate

CASTEL MAGGIORE

La zona produttiva del Capoluogo (classe V), ubicata fra la ferrovia e l'autostrada è confinante in parte con la zona I del Parco Fluviale del Canale Navile ed in parte con la zona agricola e l'area a destinazione terziaria (classi III), determinando un potenziale impatto acustico fra le classi medesime.

Ai fini di verificare eventuali ed effettivi superamenti dei limiti di emissione sonora e quindi conflitti acustici fra le zone, saranno necessari appositi monitoraggi che potranno individuare eventuali interventi di mitigazione acustica nei punti di confine fra le zone o una normativa che disciplini l'insediabilità di attività nelle aree produttive, nel rispetto dei valori effettivamente rilevati qualora conflittuali con quelli previsti dalla normativa.

Relativamente alla vicinanza con la zona agricola di classe III, riscontrabile anche nelle aree produttive della località 1° Maggio ed in quella ubicata ad ovest di Villa Zarri, si ritiene che ciò comporti conflitto solo potenziale e non reale, in quanto le attività insediate non utilizzano cicli produttivi continui o comunque che determinano il superamento dei valori ammessi di 5 dBA come discostamento fra le classi.

Fra le attività di massima tutela inserite in classe I presenti nel Capoluogo ed elencate in precedenza, la Scuola Materna ed Elementare con accesso da via Curiel ed avente fronti prospettanti su via della Repubblica, la Scuola Elementare di Via Gramsci, e la Scuola Materna ed Asilo Nido di via Costituzione, fanno riscontrare incompatibilità fra la classe I in cui sono state individuate, e la classe IV della strada su cui prospettano; a tal proposito si evidenzia che la strada provinciale Galliera sarà nel tempo "declassificata" dall'attuale funzione, in quanto le previsioni di PRG individuano nella circonvallazione ad ovest del Capoluogo la nuova viabilità a connessione territoriale.

In sede di piano di risanamento i valori determinati dai monitoraggi puntuali che dovranno effettuarsi, indicheranno comunque opportuni interventi idonei a mitigare l'impatto acustico anche con sistemi passivi sugli insediamenti interessati.

1° MAGGIO

La zonizzazione palesa un potenziale conflitto fra la classe I dell'attrezzatura scolastica e di "Villa Salina", con la zona IV della Ferrovia.

In sede di piano di risanamento ed a seguito dei monitoraggi opportuni, potranno essere individuati specifici interventi di mitigazione acustica che interesseranno principalmente i sistemi passivi degli edifici interessati.

Per quanto riguarda le aree limitrofe alla ferrovia, la mitigazione acustica potrà essere perseguita anche nell'ambito delle attività pluriennali di risanamento da parte dell'ente ferroviario, di cui al comma 6 dell'art. 5 del DPR 459/98.

TREBBO DI RENO

Uniche situazioni di potenziale conflitto sono rilevate nella frazione e riguardano la contiguità fra le classe I e II (rispettivamente parco fluviale del Fiume Reno e zone residenziali) con la classe V delle zone produttive individuate.

La situazione effettiva presenta in realtà un sistema arginale che può far ipotizzare le condizioni di rispetto dei limiti di clima acustico a salvaguardia della classe I, anche nella considerazione che l'area produttiva limitrofa per le caratteristiche delle attività in essere fa ipotizzare situazioni di criticità soltanto potenziali e non realmente rilevabili.

TORREVERDE

Relativamente alla contiguità fra la zona F4 del parco fluviale del Fiume Reno e la classe III per l'area terziario-sportiva, valgono le stesse considerazioni effettuate per la frazione di Trebbo di Reno.

SABBIUNO

Unica situazione di potenziale conflitto acustico rilevabile in questa frazione riguarda l'insediamento scolastico (Classe I), ubicato a ridosso della viabilità inerente l'Autostrada e della strada provinciale n° 46 per Granarolo.

La campagna di monitoraggi da effettuarsi ai fini dell'elaborazione del piano di risanamento, identificherà gli interventi necessari per mitigare il potenziale conflitto, con l'adozione in via preliminare di sistemi passivi sui sistemi costruttivi dell'edificio, non rilevando condizioni per opere di mitigazione sulle aree pertinenziali, data comunque la notevole vicinanza degli assi viari.

PARTE SECONDA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA INTEGRATIVA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA A SEGUITO DELLA ELABORAZIONE DEL PSC

1) Premessa

Come detto in premessa il Comune di Castel Maggiore è dotato di "Classificazione acustica del territorio comunale" approvata con deliberazione C.C. n. 71 del 6/10/2004, elaborata con riferimento al Piano Regolatore Generale.

Con riferimento alla nuova strumentazione urbanistica prevista dalla L.R. 20/2000, ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Provincia, il Comune ha approvato il Piano Strutturale Comunale con delibera C.C. n. 4 del 27/01/2010 che ha ridefinito la classificazione urbanistica del territorio e la sua previsione di sviluppo urbanistico strategico.

Alla luce del nuovo quadro urbanistico così definito, si rende necessario un adeguamento della classificazione acustica vigente, rendendola coerente con le nuove previsioni e con il dimensionamento posto in essere da questo nuovo strumento pianificatorio; tale adeguamento parte quindi dalle analisi, dai criteri metodologici e dalle valutazioni già effettuate in sede di elaborazione della vigente classificazione acustica, e viene aggiornata in funzione delle nuove previsioni di PSC.

Rispetto al quadro di riferimento vigente al momento della redazione della classificazione acustica del Comune di Castel Maggiore, il Piano Territoriale di Coordinamento ha dettato ulteriori prescrizioni in ordine ai criteri di perseguimento degli obiettivi di qualità acustica individuando criteri di principio in ordine alla classificazione acustica degli insediamenti residenziali e delle aree prossime alle opere infrastrutturali per la mobilità; viene disciplinato in particolare che i nuovi insediamenti urbani, in tutto od in parte residenziali, vengano collocati in aree classificate in classe terza od inferiori.

La Direttiva regionale, inoltre, all'allegato 5, detta ulteriori indirizzi verso la classificazione acustica del territorio comunale con la nuova strumentazione urbanistica; in particolare puntualizza che il PSC, delineando i contenuti essenziali riguardanti i carichi insediativi, l'assetto urbanistico e funzionale, nonché i livelli minimi delle dotazioni territoriali, consente di definire una classificazione acustica potenziale agli ambiti in base ai contenuti normativi ad esso previsti, e quindi corrispondente al "rango pianificatorio" proprio del PSC medesimo. Il POC definirà poi (confermando o rettificando) la reale classificazione acustica a seguito della previsione attuativa dei vari ambiti.

2) Metodologia operativa

Confermando la metodologia già utilizzata per la classificazione acustica vigente, si è proceduto alla identificazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO) alla luce della nuova strumentazione urbanistica ed in base alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01); in particolare è stato verificato lo stato attuativo delle UTO già classificate di progetto nella vigente classificazione acustica e ad oggi attuati e, nel contempo, sono stati presi a riferimento gli ambiti

previsti dal PSC per quanto riguarda i nuovi insediamenti residenziali, e produttivi che costituiscono lo sviluppo insediativo previsto per il comune di Castel Maggiore e la nuova viabilità di previsione.

E' stata altresì aggiornata la classificazione delle attrezzature per l'istruzione, con particolare riferimento alla nuova scuola materna di Trebbo di Reno, ed agli spostamenti di alcuni plessi esistenti ipotizzati nel PSC.

Si è innanzitutto confermata la classificazione acustica per quelle parti di territorio comunale che non hanno subito modifiche di carattere urbanistico, tali da doverne modificare le caratteristiche proprie ed adeguata la stessa al nuovo stato di attuazione insediativo.

Anche per gli ambiti di nuova previsione, ai fini della classificazione acustica, si sono seguiti i medesimi criteri le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (*cf. punti 2.2.1 e 2.2.2*), attribuendo in modo diretto la classificazione ad alcune zone (UTO - Unità Territoriali Omogenee), ed in modo parametrico ad altre, in base alla destinazione urbanistica, alla densità di popolazione, alla densità di attività commerciali e di attività produttive eventualmente ammesse con assegnazione, per ciascuna variabile, di un punteggio con l'assegnazione della corrispondente "Classe Acustica".

3. Attribuzione classi acustiche

La tabella che segue individua conseguentemente, per i nuovi ambiti individuati in PSC, tutti gli elementi che concorrono alla determinazione della classe acustica secondo parametri valutativi.

Di seguito vengono individuate le classe acustiche relative agli ambiti di riqualificazione previsti nel PSC.

**ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE PER AMBITI DI PSC DESTINATI A NUOVI INSEDIAMENTI PER FUNZIONI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
(Art. 2.2.2 direttiva regionale 2053/2001)**

	SUPERFICIE TERRITORIALE	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICIE COMMERC. mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	DENSITA' DI POPOLAZIONE		DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERCIALI		DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTTIVE		TOTALE PUNTEGGIO D+C+P	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA CALCOLATA	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ASSEGNATA
					Ab/Ha	Punteggio "D"	Sup/ha %	Punteggio "C"	Sup/ha %	Punteggio "P"			
AMBITO 1 CASTEL MAGGIORE	27,71	1.212	3.500	0	43,74	1	1,26	1	0,00	1	3	II	parte II parte III
AMBITO 3 CASTEL MAGGIORE	6,02	515	0	0	85,55	2	0,00	1	0,00	1	4	II	II
AMBITO 5 CASTEL MAGGIORE	42,18	1364	3.000	0	32,34	1	0,71	1	0,00	1	3	II	II
AMBITO 6 CASTEL MAGGIORE	6,70	0	0	0	0,00	1	0,00	1	0,00	1	3	era già in classe II esistente	II
AMBITO 7 CASTELLO	2,23	97	0	0	43,48	1	0	1	0,00	1	3	II era già in classe III di progetto	III
AMBITO 9 CASTEL MAGGIORE	2,73	121	0	0	44,32	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II	II
AMBITO 10 1° MAGGIO	3,84	0	0	0	0,00	1	0,00	1	0,00	1	3	II	II
Ambiti Consolidati comparti PRG in attuazione													
PROGETTO UNITARIO PRG B8.2 "F"	2,12	220	1.600	0	103,77	2,5	7,55	2	0,00	1	5,5	III	III
PROGETTO UNITARIO PRG B8.4 "Ya"	1,14	214	2.800	0	187,72	3	24,56	3	0,00	1	7	IV	III
PROGETTI UNITARI "F" e "Ya"	3,26	434	4.400	0	133,13	2,5	13,50	3	0,00	1	6,5	III o IV	III
COMPARTO 6 DI PRG	25,62	1258	5.035	0	49,10	1	1,97	2	0,00	1	4	III	III
COMPARTO PRG 6, F, Ya (unica UTO)	28,88	1692	9435	0	58,59	1,5	3,27	2	0,00	1	4,5	II o III	III

Per i soprariportati comparti F, Ya, 6 , sono stati fatti calcoli diversificati simulando aggregazioni fra loro, sommando i valori che concorrono a determinare i relativi punteggi. Per tutte le simulazioni effettuate viene determinata la Classe Acustica III.

L'ambito di PSC n° 1 nel Capoluogo si inserisce in continuità con un comparto di espansione (ex comparto 6) e due zone soggette a Progetto Unitario contraddistinti con lettera "F" (B8.2), e lettera "Ya" (B8.4) previsti in PRG e già assoggettati a specifica variante urbanistica. La nuova verifica dei parametri per l'attribuzione della classe acustica per tutte le aree citate, tenendo conto della nuova potenzialità edificatoria, e considerando in modo cumulativo l'insieme delle aree citate, porta alla determinazione di una classe acustica III. Il limite dei comparti soggetti a progetto unitario, che concorrono fortemente alla classe III assegnata, si attestano ad una profondità di circa 200 metri dalla ferrovia. Considerando la situazione oggettiva (prossimità della ferrovia), e quindi il conflitto acustico rilevante che si verrebbe a determinare confermando la precedente classe II, si ritiene coerente l'assegnazione per tutte le aree all'interno della fascia di pertinenza della ferrovia (Fascia B di 250 mt) sia esistenti (ex comparti 6, F e Ya), che di progetto (ambito di PSC n° 1), una classe III al fine di non creare un salto di classe e quindi di consentire una migliore compatibilità localizzativa per gli usi previsti, in funzione della classe acustica; ciò consentirà di meglio ponderare l'insediabilità di funzioni residenziali in prossimità della ferrovia e di favorire gli usi terziari e direzionali nelle zone più prossime alla stessa.

Tale scelta è avallata dalle valutazioni riportate nel Piano di Risanamento Acustico laddove pone in evidenza che per la zona trattata, il livello del rumore generato dalla ferrovia, pur rientrando nei valori determinati dalla fascia "B" di cui al DPR 459/98, si attesta su valori che vanno da 60 dB(A), a 50 dB(A) sia nel periodo diurno che notturno (*cf. figure 32.1 pag. 140 e 32.1.1 pag 141*).

Il PSC individua altresì i seguenti Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione e per sostituzione edilizia che di seguito vengono individuati e classificati.

Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione :

Per tali ambiti il PSC promuove una riqualificazione con destinazioni d'uso miste, residenziali e terziarie-direzionali, che fanno ritenere coerente una classificazione articolata come di seguito indicato:

Ambito S – Capoluogo; Riqualificazione di una zona attualmente destinata a servizi scolastici, sanitari ed altri servizi. con il trasferimento di tali funzioni e la riconversione verso usi parzialmente residenziali e terziarie direzionali. Tale comparto, già classificato in classe I, viene individuato in Classe II di progetto, in relazione al contesto insediativo, appunto di classe II, in cui si inserisce.

Ambito B – Primo Maggio; per questo ambito si prevede una trasformazione verso destinazioni di tipo miste, con la riqualificazione di aree pubbliche.

Per l'ambito, per il quale è previsto lo spostamento del plesso scolastico, si individua una classe III di progetto, in relazione sia alle funzioni miste cui è destinato, sia al contesto in cui si inserisce, prossimo alla fascia di classe IV della via Galliera e della ferrovia; dovrà peraltro verificarsi, con il piano di risanamento, il conflitto potenziale con l'area di classe I (Villa Salina) a nord dell'ambito.

Ambito U - 1° Maggio; l'ambito attualmente è destinato a funzioni produttive ormai dismesse, che potrà essere riconvertito verso funzioni prevalentemente di tipo terziario/direzionale/ricettivo, vista anche la collocazione a margine di importanti infrastrutture viarie.

Per l'ambito si individua una classe III di progetto, sia in relazione alle funzioni miste indicate che alla prossimità con la fascia acustica IV di via Bentini

Ambiti di riqualificazione per sostituzione edilizia :

Per questi ambiti, viene demandata al POC la precisa individuazione degli usi ammessi, per cui, in questa fase di PSC, vengono assegnate a tali ambiti le classi di progetto coerenti con il contesto urbanistico in cui sono inseriti ed in particolare secondo l'indicazione che segue

Ambito A – Capoluogo;

Ambito sito in una laterale di via Chiesa, destinato alla sostituzione di attività artigianali in essere, verso funzioni miste, residenziali e terziarie; viene assegnata una classe III di progetto.

Ambito C, N, O, P – Capoluogo; ambiti destinati alla riconversione di usi incongrui con il tessuto circostante, a favore di funzioni miste, maggiormente coerenti con il contesto insediativo.

Ambito C, N, O, – Ambiti destinati alla riconversione di attività artigianali o di magazzinaggio totalmente incongrui con il tessuto circostante, a favore di funzioni miste (residenziali e terziarie), maggiormente coerenti con il contesto insediativo; viene assegnata una classe III di progetto (funzioni miste).

Ambito P – Ambito destinato alla riconversione di usi incongrui con il tessuto circostante, a favore di funzioni miste; ricade all'interno della fascia di classe IV di pertinenza stradale di via Repubblica

Ambito R – Capoluogo; è un ambito destinato attualmente ad attività di silvicoltura, da convertirsi verso funzioni terziarie, direzionali e commerciali; viene assegnata una classe III di progetto (funzioni miste).

Ambito Q – 1° Maggio; l'ambito si identifica oggi con l'esistenza di un'attività ricettiva (Hotel Olympic), ubicato sul fronte di via Galliera che si estende verso sud, a ridosso della ferrovia. Considerata la funzione dell'attività esistente ed il contesto in cui è inserito l'ambito (all'interno della fascia acustica IV della ferrovia e della classe III sul fronte della via Galliera (declassificata), si propone di individuare la medesima classe III (di progetto), per la porzione esterna alla fascia IV della ferrovia, e della viabilità di via Di Vittorio.

Ambito D, E, F – Trebbo di Reno, Torre Verde; ambiti sostanzialmente produttivi, da riconvertire verso attività per servizi ed insediative urbane (residenza e terziario-direzionale) mediante sostituzione edilizia; viene assegnata una classe III di progetto (funzioni miste).

Ambito T – Extraurbano Trebbo di Reno; trattasi di un piccolo ambito ad uso produttivo incongruo rispetto al territorio agricolo circostante, per il quale è previsto il decentramento con interventi di riqualificazione ambientale, e con edificabilità maturata da realizzare in ambiti di nuovo insediamento mediante accordi in sede di POC. Per tale motivo si mantiene la classe III esistente, compatibile con il contesto agricolo.

Ambito G, H, I, L, M – Extraurbano Sabbiuino; ambiti localizzati in un contesto extraurbano con funzioni artigianali di tipo produttivo, destinati ad essere rilocalizzati in ambiti più consoni, al fine di renderli maggiormente coerenti con il contesto agricolo in cui sono inseriti; viene assegnata una classe III (zona agricola).

Relativamente alle classi I, sono sostanzialmente confermate quelle già individuate nella classificazione acustica vigente, con l'eliminazione della classe I per le aree del "parco fluviale Canale Navile", trasformata in classe III, in quanto non identificabile fisicamente con un sistema arginato, ed immediatamente a ridosso di ambiti produttivi e residenziali che di fatto identificherebbe un forte conflitto acustico di difficile superamento.

A seguito dello spostamento della struttura scolastica (scuola materna) già ubicata in via Rimembranze, viene riclassificata l'area in classe III, coerentemente al contesto di riferimento.

Anche le nuove aree costituenti ambiti produttivi di previsione, sia comunali che sovracomunali, sono state classificate in modo diretto in classe V di progetto, ed in particolare l'ambito produttivo n° 14 e 15 del Capoluogo; si segnala in particolare la riclassificazione in classe V, anziché III, di un'area ubicata a margine del depuratore del Comune di Bologna, in coerenza con la classificazione acustica dello stesso Comune.

Relativamente all'area ubicata a Trebbo di Reno classificata come ambito ASP-C-R, si è assegnata una classe III di progetto, in relazione alla previsione di funzioni miste (terziario, direzionale, depositi di materiali).

La classificazione ha inoltre incluso, per le piccole porzioni interessate all'estremità nord del territorio comunale, la previsione del "Passante Nord" come classe IV di progetto, con la relativa fascia pertinenziale di cui al DPR 142/2004. Resta confermata la previsione di variante della trasversale e della nuova Galliera, già inserite in classe IV di progetto.

4. Confronto fra stato di fatto e stato di progetto

Per gli ambiti ed aree individuate in "classe acustica di progetto" viene individuata la corrispondente "classe acustica allo stato di fatto", cui riferirsi per il periodo transitorio, sino all'attuazione delle previsioni di PSC, secondo la seguente tabella:

<i>LOCALITA'</i>	<i>AMBITO - UTO</i>	<i>STATO DI FATTO</i>	<i>STATO DI PROGETTO</i>
CAPOLUOGO	ANS C - 1	III	parte II e parte III
	ANS C - 3	III	II
	ANS C - 5	III	II
	ANS C - 6	II	II
	ANS C - 7	III	III
	ANS C - 9	III	II
	AR A -S	I	II
	AR B - A	V	III
	AR B - C, N	III	III
	AR B - O	II	III
	AR B - P	IV	IV
	AR B -, R	parte III, parte IV	III
	AR B-Q	IV	parte III, parte IV
	ASP-AN 14	parte III parte IV	V
	ASP-AN 15	III	V
PRIMO MAGGIO	ANS C - 10	III	II
	AR A-B	I	III
	AR A-U	V	III
TREBBO DI RENO	AR B - D,	V	III

	AR B –E	II	III
	AR B –F	III	III
	AR B –T	III	III
	ASP C-R	V	III
EXTRAURBANO	AR B – G, H, I, L, M	III	III
	Parco fluviale Reno	III	I
	Fasce di pertinenza stradale	III	IV

La corrispondenza fra classe acustiche di progetto ed esistenti, viene comunque meglio rappresentata in cartografia, tramite la differenziazione delle campiture.

5. Conflitti acustici potenziali

Per quanto riguarda i conflitti potenziali identificabili con il presente aggiornamento della classificazione acustica, non si rilevano particolari situazioni che possano determinare ulteriori conflitti acustici, fermi restando già quelli individuati nella classificazione acustica vigente e già evidenziati nella prima parte della presente relazione che comunque vengono riepilogati di seguito.

- CAPOLUOGO:** Zona produttiva (classe V) ubicata fra la ferrovia e l'autostrada confinante con aree di classe III
Zone prospicienti la viabilità (strada provinciale Galliera nei tratti interessati e circoscrizioni ovest, di classe IV) con la zona residenziale di classe II e le strutture scolastiche di classe I sotto elencate:
- Scuola Materna ed Elementare prospicienti via della Repubblica
 - Scuola Elementare di via Gramsci
 - Scuola Materna ed Asilo Nido di via Costituzione
 - Scuole Medie via Bondanello (conflitto solo nel periodo transitorio)
 - Scuole Medie Superiori via Bondanello (conflitto solo nel periodo transitorio)
- 1° MAGGIO:** Attrezzatura scolastica (conflitto solo nel periodo transitorio) e Villa Salina (classe I), confinanti rispettivamente con il resto dell'abitato (classe III), e la ferrovia Bologna Padova (classe IV).
Zona produttiva (classe V) confinante la zona agricola (classe III).
- TREBBO DI RENO:** Zona residenziale di classe II e fascia di pertinenza stradale di classe IV.
- TORREVERDE:** Zona del parco fluviale del fiume Reno (classe I di progetto) e area terziario-sportiva confinante (classe III).
- SABBIUNO:** Attrezzatura scolastica (classe I) confinante con la viabilità riguardante sia l'autostrada che la strada provinciale n° 46 per Granarolo (classe IV).

Relativamente alle effettive criticità rilevate in sede di monitoraggio nel Comune di Castel Maggiore, si rimanda comunque al Piano di Risanamento Acustico approvato con delibera C.C. n° 15 del 25/2/2009. Tale strumento, mediante la "Carta della sofferenza o criticità acustica" individua in particolare le aree rilevate acusticamente critiche, riportando le analisi particolari e le mitigazioni individuate per la rimozione della criticità acustica.

Il Piano di Risanamento Acustico sarà comunque aggiornato in funzione degli aggiornamenti alla Classificazione acustica del territorio comunale a seguito del modificarsi degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale

L'aggiornamento del Piano di Risanamento Acustico stesso, potrà verificare ulteriormente, attraverso eventuali ulteriori monitoraggi, situazioni di conflitto acustico a cui si dovranno prevedere le relative azioni ed interventi di mitigazione

5. Procedure per l'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale – Elaborati costitutivi

Relativamente alla lettura specifica della classificazione ed individuazione delle Unità Territoriali omogenee ed alle prescrizioni attuative, si fa riferimento alla cartografia in scala 1/10000 ed alle norme tecniche d'attuazione.

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Relazione Illustrativa
- Tav. 2 – Zonizzazione Acustica – (planimetria scala 1/10000)
- Elaborato 3 - Norme Tecniche d'Attuazione

La classificazione acustica è approvata secondo le procedure di cui all'art. 3 della L.R. 15/2001 così come modificato dall'art. 44 della legge regionale 31/2002:

1. La classificazione acustica, viene adottata dal Consiglio Comunale;
2. La classificazione acustica viene depositata per 60 giorni entro i quali chiunque può presentare osservazioni;
3. Al termine del deposito il Consiglio Comunale tenuto conto delle osservazioni pervenute ed acquisito il parere dell'ARPA, approva la zonizzazione acustica;
4. La classificazione acustica approvata è trasmessa alla Provincia di Bologna entro trenta giorni dalla approvazione.